vinetur

Gli Stati Uniti avviano il divieto di importazione di alcol canadese, latticini e alcune motociclette

Da martedì, la misura esclude alcuni beni che in precedenza entravano con dazi del 50%, aggravando la guerra commerciale con Ottawa.

martedì 29 settembre 2026



Gli Stati Uniti hanno iniziato martedì a far rispettare un divieto su una serie di importazioni canadesi, bloccando l'ingresso di bevande alcoliche, alcuni prodotti lattiero-caseari, melassa, birra analcolica e alcune motociclette in una nuova escalation della guerra commerciale tra i due Paesi.

La misura è entrata in vigore alle 12:01 a.m. a Washington, in seguito ai proclami annunciati dal presidente Donald Trump l'8 settembre. Sostituisce i dazi del 50% che gli Stati Uniti avevano imposto da agosto su alcuni di quei beni con un divieto totale di importazione.

I prodotti ora vietati includono birra, vino, whiskey, vodka e rum canadesi, oltre a derivati del latte selezionati, in particolare siero e concentrati proteici. Il divieto riguarda anche melassa e birra analcolica. Nel comparto dei veicoli, si applica ad alcune motociclette e ciclomotori prodotti in Canada con motori a combustione interna superiori a 800 centimetri cubici.

La mossa rappresenta un passo più duro rispetto alla politica tariffaria che sostituisce, perché chiude del tutto il mercato statunitense ai prodotti interessati invece di aumentarne semplicemente il costo alla frontiera. Per importatori ed esportatori che avevano ancora attività transfrontaliere sotto il regime dei dazi, il cambiamento significa che le spedizioni che prima potevano entrare a un prezzo più alto non potranno più entrare affatto.

Per il settore delle bevande, lo stop immediato all'ingresso negli Stati Uniti di vino, birra e distillati canadesi potrebbe sconvolgere accordi di fornitura, condizioni contrattuali e prezzi per importatori, grossisti, rivenditori e ristoranti che dipendono da quei prodotti. Potrebbe inoltre aumentare il rischio di ulteriori ritorsioni in una disputa commerciale che si è già estesa oltre un singolo settore.

Washington ha affermato che l'azione è una risposta a quelle che considera pratiche commerciali discriminatorie del Canada e alle ritorsioni di Ottawa contro i dazi statunitensi. Il rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti, Jamieson Greer, ha dichiarato che i divieti derivano dal trattamento riservato dal Canada alle esportazioni americane di alcol, prodotti lattiero-caseari e veicoli.

Le restrizioni sulle motociclette potrebbero colpire specifici produttori canadesi con attività legate a compratori statunitensi. Tra le aziende direttamente esposte c'è BRP, che produce in Quebec i veicoli a tre ruote Can-Am Spyder e Canyon per il mercato americano. Questi veicoli rientrano tra i prodotti interessati dalle nuove regole se ricadono nella categoria di motori coperta dal divieto.

L'impatto economico dovrebbe essere disomogeneo. Gli analisti hanno affermato che il danno più ampio per l'economia canadese potrebbe essere limitato, ma l'effetto potrebbe essere molto più pesante per le aziende che vendono direttamente nel mercato statunitense nelle categorie interessate. Ciò vale soprattutto per le bevande alcoliche, da cui il Canada ha esportato negli Stati Uniti prodotti per un valore di circa 1,2 miliardi di dollari canadesi lo scorso anno. Le esportazioni dei derivati del latte e delle motociclette colpiti dal divieto erano molto più contenute, anche se comunque importanti per le imprese coinvolte.

La tempistica conta perché la politica entra in vigore immediatamente, lasciando poco margine alle aziende per adeguare le spedizioni già pianificate per il mercato statunitense. Le imprese su entrambi i lati del confine devono ora stabilire se gli ordini possano essere dirottati, rinviati o annullati e se in altri mercati si possa trovare un'offerta sostitutiva.

Le ultime misure aumentano la pressione su una relazione commerciale che è tra le più grandi al mondo e che sostiene catene di approvvigionamento strettamente collegate. Pur applicandosi solo a prodotti selezionati, il divieto amplia la disputa dai dazi alla chiusura diretta del mercato e impone un nuovo onere ai settori che dipendono da flussi transfrontalieri costanti.

Le autorità canadesi avevano già risposto a precedenti azioni tariffarie statunitensi con contromisure, e le nuove restrizioni americane probabilmente approfondiranno le tensioni tra Washington e Ottawa. Se le due parti si muoveranno verso negoziati o nuove ritorsioni potrebbe determinare per quanto tempo i prodotti canadesi interessati resteranno esclusi dal mercato statunitense.